

L'amore è internazionale

Alle volte giri per le accademie o per i luoghi di ricerca scientifica per trovare ispirazione o incontrare persone che ti forniscano buoni suggerimenti, ma poi le incontri nei luoghi e nei momenti più inaspettati, come può essere un viaggio in treno. E' quanto mi è successo in uno dei miei ultimi viaggi. Di solito, prima di partire preparo ciò che mi serve nel luogo di destinazione, ma anche un po' di lavoro da svolgere in treno. Naturalmente, se accanto o di fronte a te il posto è libero risulta più agevole la distribuzione delle carte. In quel viaggio, invece, tutti e quattro i posti dello scomparto erano occupati. Comunque, sistemata la valigia e le mie carte di lavoro, dopo aver salutato il compagno e le due compagne di scompartimento incomincio ad aprire le carte preparate, felice di poter usufruire di tre ore continue di lavoro.

Però, mi accorgo subito che Giulio, il signore seduto di fronte a me, ha gli occhi fissi su di me e manifesta un'evidente voglia di attaccare discorso. Incomincia a chiedermi com'è la temperatura all'esterno del treno, perché lui viene da una vallata del Trentino dove si gode sempre una ventilazione refrigerante. Naturalmente, la mia risposta sintetica non può appagare uno che sente il bisogno di relazione cordiale e continuata e quindi Giulio prosegue spiegandomi il perché del suo viaggio e proprio perché parte dal Trentino e si reca in Romagna.

Egli è nato nel Trentino, ma abita in Germania, dove si era recato nella sua giovinezza per un lavoro stagionale. Ma lì è scattato un meccanismo che ritornerà a più riprese nel discorso di Giulio, come ritornello che scandirà le fasi del suo discorso. Arrivato in Germania, Giulio ha subito stretto molte amicizie, fra le quali il rapporto con una ragazza e "siccome l'amore è internazionale", si sono capiti, amati e sposati, e ora è felice perché gode di una numerosa famiglia composta da genitori, figli e nipoti. Ormai per lui non c'è distinzione fra tedeschi e italiani, cattolici e protestanti e turchi musulmani, con i quali ha lavorato, "perché l'amore è internazionale".

Ma anche un suo fratello ha lasciato il paese natale per trovare un lavoro in un paese ancora più lontano, in Australia, e anche lui ha fatto molte amicizie, ha formato una famiglia con una donna di quel paese, "perché l'amore è internazionale".

Sua sorella, invece, è rimasta più vicina a casa e ha cercato lavoro in Romagna e, "siccome l'amore è internazionale" ha formato una famiglia con ragazzo del luogo e lui adesso la sta andando a trovare. Giulio è felicissimo perché in mattinata potrà incontrare la sorella, il cognato e i nipoti e portare loro i saluti della famiglia del Trentino, dei tedeschi, dei turchi e degli australiani.

I momenti più belli sono quelli nei quali italiani, tedeschi, australiani si possono incontrare. Per lui sarebbe opprimente una relazione ristretta alla cerchia familiare e il suo cuore ne avrebbe sofferto se io, invece di mostrare interesse al suo discorso, mi fossi concentrato nel mio lavoro, e questo "perché l'amore è veramente internazionale" e non è più autentico quando qualcuno ne è escluso. Arrivati a Bologna, Giulio mi ha salutato con una stretta di mano e il sorriso sul volto, senza notare che le due signore che ci sedevano accanto erano piuttosto infastidite per la sua loquacità, ma a lui bastava il mio sorriso "perché l'amore è internazionale".

Mi ero messo in viaggio con la speranza di poter lavorare in pace e che nessuno mi disturbasse, ma dopo Bologna ho fatto fatica ad occuparmi del lavoro programmato,

gustandomi i discorsi di Giulio e rendendomi conto che quando trovo difficoltà ad accogliere qualcuno che non appartiene alla mia ristretta cerchia il mio cuore è veramente malato, “perché il vero amore è veramente internazionale”.

Vita Minorum 2012/6